

FREE-PRESS

Numero 35
Novembre/Dicembre
Anno 2014



Palle di NATALE



Lavoro?

Impresa?

Artigianato?

Industria?

Acqua?

Aria?

Agricoltura?

Sanità?

Provincia?

Viabilità?

Turismo?

Cultura?

Servizi?

Porto?

Auguri 2015



Auguri di Buon Natale a tutti!!

Buon Natale Gela, buon natale gelesi.

Auguri al primo cittadino che ha reso questa città "normale" realizzando quasi tutto il programma elettorale votato dai suoi concittadini; auguri ai valenti assessori e consiglieri comunali che hanno reso ancora una volta "nobile" l'arte e la pratica della politica, caratterizzandosi stile, trasparenza, generosità e devozione alla causa; auguri all'ex direttore generale di questo comune, che ha scoperto solo recentemente di non essere affatto un hollywoodiano intoccabile; auguri alla Procura che ha realizzato che a Gela non c'è solo Eni ed abusivismo, ma anche un Municipio ed una burocrazia su cui indagare; auguri alla Corte dei conti che questa scoperta l'aveva già fatta come Colombo con l'America; auguri al Presidente della regione siciliana, illustre gelese, per aver puntualmente mantenuto solenne promessa nel dare del "tu" all'Eni costringendolo a raffinare petrolio ancora a Gela pena chiusura pozzi, nonché - non appena eletto "sindaco dei siciliani" - per aver messo tutti agli attenti, ad iniziare dal Presidente del Consiglio il quale - e con lui tutto il governo nazionale - è dovuto scendere non a caso a patti con le mai sopite ambizioni autonomistiche dell'isola, ovviamente con tanto di "selfies" a corredo; auguri ai deputati espressi dal collegio, sempre sul pezzo, solerti nel portare avanti e risolvere le criticità del territorio rappresentato; auguri al rivoluzionario Descalzi e a quel cane a sei zampe che a Gela dopo mezzo secolo cambia inopinatamente colore, da yellow a green, scoprendosi convinto ambientalista; auguri ai 500 dipendenti della Raffineria che lasceranno la città per portare la testimonianza di Gela in Italia e nel mondo; auguri ai 2000 dell'indotto socialmente ammortizzati e virtuosamente assistiti da un nuovo piano industriale finalmente innovativo e lungimirante; auguri ai sindacati dei lavoratori per aver mostrato coerenza estrema tra il minacciare l'Eni a gran voce nella manifestazione di luglio a Gela e l'accettare supinamente le sue condizioni sul tavolo romano di novembre al Mise affinché fosse evitata la chiusura della Raffineria; auguri ai tanti disoccupati in procinto di trovare un impiego nel megaparco fotovoltaico oramai prossimo ad entrare in regime dopo il tanto lavoro cantieristico effettuato ininterrottamente in questi mesi, successivamente all'avveniristica ed insolita posa della prima pietra inaugurata ossequiosamente in pompa magna; auguri ai tanti esercenti che, stanchi di sopravvivere contando sulle buste paghe targate Rage, decideranno di chiudere nei mesi a venire, non certo per effetto della crisi dell'ex petrolchimico, ma per libera scelta affinché tutti sappiano quanto i gelesi siano bravi, pressoché dei geni, nel lavorare di fantasia reinventandosi in un modo o nell'altro; auguri alle imprese locali che nel mondo globalizzato che cambia, hanno preferito rimanere ancorati alla romantica visione della monocommittenza; auguri al clero gelese ed a quella parte di esso che nel mondo globalizzato che cambia, non teme di confrontarsi con la cultura politica e quella d'impresa; auguri alla moltitudine di turisti che anche a Natale, così come è già avvenuto nel resto dell'anno, sovraffollerà il nostro museo e l'intero parco archeologico gelese; auguri al mondo del volontariato ed a quello associazionistico che non arrossisce nell'incassare contributi comunali per l'attività svolta, per non parlare quelle fondazioni che a fronte di contributi milionari non sentono nemmeno il bisogno di spiegarne destinazione e finalità; auguri alla stampa ed al mondo giornalistico locale che prolifera in ambito editoriale così come le inchieste che conduce; auguri a tutti i bambini gelesi che nascono al 100% sani e belli, alla faccia di chi vorrebbe far passare il messaggio che in città nascono bambini malformati ed addirittura in numero di gran lunga superiore alla media di altre realtà; auguri a tutti i concittadini che finalmente godono del bene idrico 24 ore su 24, senza essere costretti a nottate in attesa, inaugurando la giornata con un bel bicchiere d'acqua potabile fieramente sgorgante dal rubinetto, mentre stanno già ricevendo la restituzione della componente tariffaria del servizio relativa alla remunerazione del capitale investito, abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011; auguri soprattutto a te Gela, mia autentica dannazione, che ti riscopri a Natale pulitissima e civilissima come non mai.

Buone feste a tutti.

Filippo Guzzardi



Un semplice sogno ... o una splendida realtà?

Il compito di chi scrive su un giornale come Osservatore Cittadino - così come su qualsiasi altra pubblicazione giornalistica - deve essere quello di raccontare la verità in maniera chiara ed oggettiva, tralasciando il più possibile ogni forma di emozione personale. Il rapporto tra giornalista e lettori deve essere trasparente, praticamente nullo: chi legge il nostro giornale ha il diritto di leggere la realtà così com'è e non filtrata attraverso le parole di chi descrive. Permettetemi però un'eccezione, per poter condividere con voi lettori, proprio in questo numero natalizio di un 2014 che ci auguriamo possa lasciare il posto ad un 2015 pieno di felicità, il sogno (o la splendida realtà) che, chi vi scrive, sta vivendo in questi mesi. Sto collaborando alla realizzazione di un film in cui ho la parte di Mr.Penna, ovvero sono il dirigente di una agenzia di moda. Un cast fatto di attori veri in cui, con mia estrema sorpresa e soddisfazione, sono entrato a far parte. E la sorpresa più grande sarà vedere la proiezione di questa produzione cinematografica direttamente nei cinema, a partire dall'ottobre 2015! Un'emozione indescrivibile entrare nel set di questo film. L'ho fatto in punta di piedi, certo, con tutta la voglia di imparare - e non certo di insegnare niente a nessuno! Un'esperienza bella ed imprevedibile. Il modo migliore per salutare un 2014 pieno di soddisfazioni in vista di un anno pieno di esperienze ancora più belle. Ed ecco il mio personale augurio, io cittadino gelese trapiantato, per lavoro, nel nord-est, a tutti voi. Che la vostra vita possa regalarvi emozioni imprevedibili, non preventivate, che sono proprio le più belle, le più gustose, le più incredibili. Auguri, cari lettori. E ... continuate a seguirci anche nel 2015 è ovvio!

Giovanni Manna

Italia nello spazio

Orgoglio tutto nostrano:
Luca Parmitano e Samantha Cristoforetti



È sempre bello poter parlare delle note positive che contraddistinguono il nostro Paese, senza certo tralasciare ogni angolo buio che sta distinguendo molti settori della nostra vita. L'Italia sta dando il suo grande contributo al mondo della scienza e in particolare alla Stazione Spaziale Internazionale. Nel giro di un anno, due italiani, portabandiera di un orgoglio tutto nostrano, si sono alternati in questa Base. Il primo è un siciliano, Luca Parmitano, di Paternò che ci ha fatti emozionare con il suo viaggio raccontato in ogni modo, ed in tempo reale, via internet. E non abbiamo fatto in tempo a conoscerlo bene al suo rientro che già un'altra italiana, Samantha Cristoforetti ha preso il suo posto per un'avventura altrettanto emozionante. Samantha, poi, ha il privilegio di essere la prima italiana ad andare nello spazio. Un primato che le fa onore e che significa molto. Un bellissimo traguardo per questa donna italiana che dimostra che niente è impossibile e che con l'impegno e la volontà ferrea si può raggiungere qualsiasi obiettivo. Noi, da questa lontana terra, le possiamo solo augurare di trascorrere dei mesi piacevoli e che riesca a dare un contributo concreto al mondo della scienza che dai suoi esperimenti e studi si aspetta di poter dare delle risposte ad alcune domande ancora irrisolte. Vi seguiremo da quaggiù!

Giovanni Manna



Numero 35
Novembre/Dicembre
Anno 2014

Registrazione Tribunale di Gela N. 01/2008 del 17/04/2008

Editore

Saverio Cammalleri

Direttore Generale

Fabio Zupparò

Direttore Responsabile

Filippo Guzzardi

Coordinatore di redazione

Giovanni Manna

Redazione

L'Osservatore Cittadino

Info: 329 1929066

e-mail: oc.com@tiscali.it

Stampa

Grafiche Cosentino

Distribuzione e pubblicità

NVP Italia

Info: 346 8266237

e-mail: nvpitalia@gmail.com

web: www.nvpitalia.tv

Amministrative 2015, tra costante astensionismo ed incognita Election-Day

La disaffezione verso i partiti politici dilaga senza argini, come un'emorragia che non s'arresta a causa dell'incapacità dei partiti di suturare in qualche modo una ferita rimasta aperta. La crescita del fronte astensionista è ormai una costante decennale: ad ogni elezione, politica, regionale, comunale, europee, l'asticella si alza. E' un qualcosa che rischia seriamente di verificarsi fra qualche mese anche alle amministrative gelesi, considerato il contesto di profonda incertezza alimentata da temi come quello occupazionale con la vicenda Eni in testa, seguita dal progetto agroverde e via di seguito, che incalzano l'attualità e che a meno di soluzioni improvvise, caratterizzeranno anche l'oramai imminente campagna elettorale. Ed il partito degli astenuti ha vinto ancora, sfondando con la maggioranza assoluta: è questo, infatti, l'esito - ennesimo come sopra ricordavamo - dell'ultimo appuntamento elettorale registrato alle consultazioni regionali in Emilia-Romagna e Calabria. Esaminando i numeri, rispetto al precedente appuntamento, il dato degli astensionisti aumenta clamorosamente del 25% in Emilia-Romagna dove l'affluenza si è attestata al 39,96% (alle precedenti regionali aveva votato il 64,93%), nonché del 15% in Calabria dove l'affluenza ha raggiunto solo il 44,08% (alle precedenti regionali aveva votato il 59,26%). Dalle percentuali a sostegno relativamente ai voti validamente espressi, Pd e Lega sembrerebbero avanzare, ma in realtà perdono anche loro, come tutti i partiti, migliaia di voti. Tantissimi elettori che votavano per questo o quel partito, cioè, non hanno indirizzato la propria preferenza ad altri, scegliendo piuttosto di non optare per nessuno, disertando di fatto le urne. Come sosteniamo da tempo, con il venir meno del collante ideologico, i partiti hanno fallito in questi anni soprattutto laddove non dovevano: la selezione del personale da allocare nelle istituzioni rappresentative. Senza la presa ideologica, l'elettore ha imparato a non ragionare e "sentire" la politica in termini di identità ed appartenenza, come accadeva un tempo. Personalizzazione comunicativa e populismo hanno ridotto i partiti a "lobbies dei leaders e degli eletti". Su di essi, nonché sul loro rendimento in termini di efficacia, si è accentrata l'attenzione del cittadino elettore. La circostanza che vede oggi una larga maggioranza degli italiani rinunciare diffusamente, dalla Val d'Aosta alla Sicilia, al diritto del voto, la dice lunga sul giudizio maturato dagli stessi negli anni di questa lunga e controversa fase di transizione post-prima (ed unica) repubblica, spacciata nel frattempo da bugiardi professionisti come seconda e persino terza repubblica, al netto di riforme invero mai

approvate. La sfiducia verso i partiti e la politica è penetrata trasversalmente lungo tutti i livelli, dal centro alla periferia. A Roma, così come a Palermo, per finire a Gela, la gente non ci crede più e preferisce starsene a casa, anziché recarsi presso i seggi. Le uniche eccezioni si sono registrate nei casi di election-day: ossia quando diverse consultazioni, comprese quelle referendarie, sono coincise in unico appuntamento. L'ipotesi che questo possa verificarsi la prossima primavera è tanto suggestiva quanto improbabile, allo stato attuale, ma non impossibile. Anzi, su una cosa siamo certi: Renzi non si farà trascinare fino al termine naturale della legislatura senza aver già ottenuto quantomeno la riforma della legge elettorale e del Senato, giacché ciò significherebbe far venir meno i presupposti che hanno giustificato la sua scesa in campo, con tanto staffetta extra-parlamentare che lo ha portato alla Presidenza del Consiglio esautorando senza mezzi termini l'allora premier e compagno di partito Letta. Le prossime politiche, pertanto, saranno comunque elezioni anticipate. Bisogna capire se prima o immediatamente dopo l'elezione del Presidente della Repubblica. Non oltre, senza riforme istituzionali. Del resto, quando può durare ancora questo tira e molla che alimenta a dismisura il partito degli astensionisti? A Palazzo Chigi stanno seriamente pensandoci sopra e non è semplice dietrologia. Per ora possiamo solo limitarci con l'asserire che andare al voto con l'ex porcellum, già ridenominato "consultellum" (qualcosa vorrà pur dire), per le politiche nella prossima primavera, in concomitanza con le amministrative cittadine, rimescolerebbe tutte le carte in tavola e aprirebbe scenari nuovi e variopinti. Il primo quesito riguarderebbe l'attuale sindaco: Fasulo si ricandiderebbe alla guida della città come ha già ufficializzato o anticiperebbe la partenza per Roma? Ed ai vari Di Dio, Greco, Vella, Federico, Pellitteri, chi oggi chiuso da certi veti, potrebbe ritrovarsi con le porte spalancate ed aggiungersi ai papabili per la poltrona di primo cittadino? E lo stesso Crocetta, d'altro canto, cosa farebbe? Il Presidente della regione, non più giovincello, lascerebbe ad altri nel Pd (o nello stesso Megafono la cui operazione al Senato che ha portato all'elezione di Lumia potrebbe essere replicata) la possibilità di salire sul treno delle "liste bloccate" per la capitale, facendo da semplice spettatore ovvero romperebbe invece anch'egli gli indugi per una comoda e diretta scappatoia verso i palazzi del potere romani? E gli esempi si moltiplicherebbero anche guardando altrove: a destra ed al centro, così come a sinistra.

Filippo Guzzardi

UNITI per i diritti della città



I cittadini di Gela riuniti in 30 associazioni, attraverso il CSAG (Comitato per lo Sviluppo dell'Area Gelese) chiedono agli enti competenti l'immediata apertura del reparto UTIN (Unità Terapia Intensiva Neonatale) e Ginecologia-Ostetricia di II livello già individuata dal 2009 presso l'Ospedale Vittorio Emanuele II di Gela. In questo video Fabio Zupparco approfondisce l'argomento UTIN alla luce di nuovi sviluppi e novità. Altri approfondimenti sul canale online NVP Italia - Network (www.nvpitalia.tv).

La Redazione



Ritardi ingiustificati per l'attivazione dell'UTIN e Ginecologia-Ostetricia

Gela è l'unica città siciliana non capoluogo di provincia ad essere individuata come sede di UTIN e Ginecologia ed Ostetricia di II livello. Già nel marzo del 2010, la Regione individua Gela come sede UTIN, da allora, sono stati acquistati i macchinari, e tenuti inutilizzati sino ai giorni nostri. Queste strutture, ottenute grazie all'intervento, nel 2009-2010, del Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta Sugli Errori Sanitari, su invito del CSAG (Comitato per lo Sviluppo dell'Area Gelese - Unione di Associazioni), hanno una importanza strategica per l'ospedale di Gela, esse, oltre ad essere indispensabili per un territorio ampio e con un elevato numero di nascituri, permettono una riqualificazione dell'intero ospedale, offrendo i giusti servizi a tutti i cittadini dell'area gelese. Un potenziamento generale, con strutture che non potranno essere declassate, e strutture che necessariamente dovranno essere attivate.

Per questo motivo, è fondamentale che le autorità preposte si attivino al più presto, perché i cittadini mal tollerano i disservizi sulla propria pelle e su quella dei propri cari.

Le associazioni:

Progetto Provincia, Libera Associazione Consumatori, Prot. Civile Giubbe d'Italia, Osservatorio Salute Ambiente-comitato famiglie malformati, Istituto Drama Antico Eschilo, Comitato spontaneo ex Lavoratori Clorosoda, Associazione Artigianato del Golfo, Centro Studi Salvatore Aldisio, Associazione Giovani per la Sicilia, Archeo-Ambiente, Comitato di quartiere Giardinelli, Associazione Culturale Il Tempio di Apollo, Associazione Culturale Euclide Gelese, Confcommercio Gela, ADI Sicilia, Ordine dei Dottori Commercialisti di Gela, Comitato di quartiere Centro Storico Federiciano, Casartigiani del Golfo di Gela, Ordine degli Avvocati di Gela, Archeo-club, Gela è Viva, Associazione Culturale Musicale Gelese "Giuseppe Verdi", Comitato di quartiere Manfria, Associazione Culturale Centro Musica "A. Vivaldi", Prot. Civile "Falchi d'Italia", Comitato di quartiere Margi-Rinascimento, Associazione Archeologica Culturale "Triskelion", Confartigianato Gela, Ass. C.B. Vittorio costa ONLUS.

Destinatari dell'informativa:

Al Ministro della Salute On. Beatrice Lorenzin, al Presidente della Commissione Igiene e Sanità Sen. Emilia Grazia De Biasi (presso Senato della Repubblica), all'Assessore Regionale della Salute Dott.ssa Lucia Borsellino, al Presidente della VI Commissione ARS e Servizi Sociali e Sanitari On. Giuseppe Di Giacomo e p. c. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gela.

Filippo Franzone

 Coordinatore Comitato per lo Sviluppo dell'Area Gelese
Unione di Associazioni

Oltre lo specchio, lettera a Babbo Natale

Caro Babbo Natale

negli ultimi anni, informatica ed ingegneria genetica hanno fatto passi da gigante, in modo parallelo ed incrociato. Il computer permette di decifrare geni, gestirli e "sfruttarli": è in atto un cambiamento sostanziale con il passaggio dalle materie prime della rivoluzione industriale "classica", vale a dire i combustibili fossili (metalli, minerali), ai geni ed al loro inevitabile commercio. Ci sono metodi d'elaborazione dei geni per prodotti medico-farmacologici, per uso alimentare e perfino per costruire materiali (dall'energia allo stesso uomo). La chiamano biotecnologia ed è avanti anni luce rispetto alla tecnologia tradizionale. Gli esempi più vistosi sono gli esperimenti nel mondo animale: sapevamo che da un incrocio tra un cavallo ed un asino (due specie cioè imparentate) nasce un mulo, ora sappiamo che è possibile prelevare l'informazione genetica di una qualunque specie e ricollocarla all'interno del codice genetico di un'altra specie, attraverso la manipolazione genetica e la fusione cellulare (accanto altre innovazioni tecnologiche). Sarai a conoscenza del fatto che alcuni scienziati hanno preso i geni umani dell'ormone della crescita e li hanno iniettati nell'embrione di topi: sono nati dei topi con geni umani che crescono grosso modo due volte di più e ben più velocemente di qualunque altro topo "normale", o meglio "ex topo normale", giacché le successive generazioni hanno ereditato i nuovi geni. Sarai certamente a conoscenza del fatto che alcuni scienziati hanno preso il gene dell'emissione della luce nelle lucciole e l'hanno iniettato in una pianta di tabacco: con la nuova pianta che s'illumina perpetuamente. Questo è molto altro non era possibile farlo con la "selezione classica". I casi più interessanti e discussi sono stati «Geep» e «Dolly». Nel primo caso sono stati prelevati cellule embrionali di pecore e capre (geep: goat e sheep) ossia specie non imparentate; attraverso la fusione cellulare in laboratorio è "nata" questa nuova specie: dalla testa di capra e il corpo di pecora. Nel secondo caso il termine clonazione è entrato prepotentemente nelle nostre case. La pecora clonata è la dimostrazione che non sono necessarie presenze di apparati genitali diversi, eludendo la riproduzione normale tra lo sperma maschile e l'ovulo femminile: ora possiamo duplicare in massa copie identiche di organismi viventi per una "seconda genesi". E' una nuova era: si dice sia l'era dell'uomo, unico Dio. Nel frattempo, Dolly, evidentemente figlia di un Dio tutt'altro che onnipotente e misericordioso, è stata sotterrata. Questi scienziati, uomini come noi, giustamente invocano la loro buona fede: non è bello andare in clinica o in ospedale (differenza da puntualizzare, purtroppo), avere una mappa del nostro intero codice genetico (quella nuova palla di vetro tanto agognata) e sapere che geni abbiamo e cosa sarà il/la proprio/a bambino/a quando lo spermatozoo incontrerà l'ovulo? Non è bello sapere ancor prima del concepimento che possiamo trasmettere la leucemia a nostro figlio, ovvero qualsiasi altra predisposizione trasmessa geneticamente (obesità, depressione, nanismo, sindrome down, dislessia, ecc.) eliminando tale eventualità all'interno dell'ovulo e dello sperma? Sì è bello. Almeno così pare. Ma è bello che quel/la figlio/a che oggi rimprovera i propri genitori perché l'hanno battezzato/a quando era ancora in fasce, domani magari rinfaccerà perché di non suo gradimento il "genetic plane" attentamente predisposto dai genitori quando addirittura ancora non era venuto/a al mondo? Inutile, del resto, porsi il problema se decidere o no di intraprendere questo viaggio: esso è, semplicemente, già iniziato e dobbiamo prenderne atto. Per cui, caro babbo natale, ti scrivo non perché voglia in cambio dei regali. Vorrei semplicemente che tu rispondessi con un'altra missiva a queste 5 domande, con amnessi dubbi a corredo. 1) Innanzitutto, in quanto essere umano imperfetto, sono davvero in grado di programmare la vita altrui? Te lo chiedo perché ragionando bene non sono mai stato in grado di programmare la mia

umile vita, figurarsi quella altrui che dovrà ancora venire. 2) Come faccio, in secondo luogo, a scegliere? Saranno i miei gusti a prevalere o un ipotetico standard culturale condiviso? Te lo chiedo perché mi sono reso conto negli anni che aver fatto scelte praticamente in ogni attimo della mia vita, in un modo o nell'altro: è la vita stessa che mi costringe a farlo. M'illudo ancora di farlo secondo i miei gusti, ma solo raramente sono essi a prevalere, parliamoci chiaro: c'è un mondo fuori, una società, in stato d'assedio, permanente. 3) Inoltre, quale sarà la nostra reazione se il "prodotto" non dovesse risultare perfettamente conforme alle caratteristiche prescelte? Te lo chiedo perché penso che non sapere come sarà nostro figlio/a aiuti a non avere reazioni sconosciute, prendendolo, comunque vada, come un dono. Mentre saperlo prima, verosimilmente creerebbe delle forti aspettative che esigerebbero poi di non essere disattese, mai. 4) E poi, ci sarà ancora un piccolissimo spazio per quella meritocrazia già abbastanza ridimensionata? E' il quesito che più mi affligge, giacché sono convinto che non ci sarà spazio per la meritocrazia, ma nuove discriminazioni. Quali saranno gli standard di produzione nell'architettura genetica disegnata. Faranno inchieste di marketing? Taylorismo o qualità totale nella nuova produzione di massa? Come saranno arredati i luoghi dove potremmo fare del sano shopping genetico? Molto più seriamente, la vera questione che mi interessa è: che fine farà il bambino "tradizionale"? Sarà discriminato? Is that a brave new world? Possiamo inventare un nuovo processo evolutivo e quindi agire come quel Dio che si vuole misconoscere, diventando gli architetti di un nuovo mondo. Ma sarà un mondo perfetto? Non ci sarà più posto per stupide superstizioni? Considerare i figli come prodotti di laboratorio, in vista del soddisfacimento di un'esperienza di shopping, curando uno standard di costruzione, nell'ambito d'architetture culturali, è pericoloso, molto pericoloso. La nuova era è in atto ma siamo sempre in tempo per riflettere, chiedendoci se tutto ciò che può essere fatto debba, solo per questo, esser fatto. Intervendo nell'evoluzione futura della nostra specie, l'eventualità più rischiosa è quella di affidarci al mercato dove le decisioni nel breve/medio termine dei consumatori può avere una sua logica, ma nel lungo termine interesserebbe qualcuno che non potrebbe esprimere le proprie preferenze in questa sede. A parte soliti dubbi (ma se oggi noi possiamo determinare il corso dell'evoluzione, prima chi lo aveva fatto al nostro posto? Chi ci ha fatto questo dono?) mi chiedo: qual è quella stupida compagnia d'assicurazione che, prima di offrire una qualsiasi copertura, non rivendica il diritto di sapere se il contraente è predisposto geneticamente ad una malattia? Qual'è quello stupido datore di lavoro che, prima di assumere, non rivendica il diritto di sapere se una donna è predisposta geneticamente ad un cancro al seno? Vogliamo negare un'omnipotenza divina, per assegnarla ad un gene? Se io nasco a Catanzaro e dopo 5 anni vado a vivere con i miei genitori a Los Angeles, non sarà il gene a decidere se sono calabrese o californiano. Il gene muta nell'interazione con chi e cosa ci circonda. Il gene racconta la storia parziale di un essere umano. L'uomo rivede la sua storia, continuamente. Non è la mia predisposizione a farmi morire di cancro: è il mio "stile di vita". Nessuno ha la stessa predisposizione verso le malattie, è l'ambiente e come noi interagiamo con esso ad ammalarci. La scienza ed il progresso possono solo ammonirci e questo è ottimo: saremo in grado di leggere in un neonato il suo intero codice genetico, sapendo preventivamente a quali disturbi sarà predisposto; saremo in grado di leggere il codice genetico di tutti gli alimenti che mangiamo, conoscere le proprietà tali da impedire a certe persone di contrarre certe malattie. Saremo in grado di prevenire che

è meglio di curare, sfatando un mito della cultura passata e presente. Ma ciò non implica il trasformarsi in Dio, progettare la vita, ma al contrario il collaborare, integrare il nostro desiderio di benessere con i milioni di anni di "tradizionale" evoluzione. Qui non è in questione la scienza. Stiamo imparando molte cose sui geni, come funzionano, cosa fanno, come si comportano nell'ambiente. È in questione il tipo di tecnologia commerciale e sociale che useremo nelle applicazioni in questo nuovo millennio. Ci sono le solite due vie, molto diverse. La prima è quella delle sperimentazioni fuori dall'eco-sistema, la seconda quella all'interno (cd. sviluppo sostenibile). La prima consiste nell'agire come Dio, essere l'architetto o se volete l'ingegnere di una seconda genesi, artificiale. La seconda, consiste nell'agire come uomini che collaborano e provano ad amministrare. Non manipolazione e progetto continuo al di fuori di ogni controllo sostanziale, ma integrazione al processo evolutivo tradizionale. La prima aspetta che uno s'ammali per iniettargli i geni per farlo guarire, ovvero, ancor più radicalmente, modifica le istruzioni genetiche già nello sperma e nell'ovulo per eliminare "potenziali malattie". La seconda vuole agire in via preventiva, capire meglio come i geni interagiscono con l'ambiente per mantenere la gente in buona salute. Essa non è al di fuori di vigili controlli, viceversa assorbe il controllo e ne fa una ragione di procedimento. 5) Infine, Quale sarà la legge del mercato biotecnologico? La libera concorrenza? Anche questo quesito solletica il mio scetticismo. Perché dovrebbe instaurarsi libera concorrenza nel mercato biotecnologico? La storia e il suo progresso parlano di corsi e ricorsi. Dopo le discriminazioni di sesso, razza, religione, ci sarà quella genetica. Nascerà il movimento per i diritti genetici dopo quello per i diritti umani e civili. Ci sarà lotta, ancora e per un nuova privacy, quella genetica. Il passaggio è in atto e procede spedito, nell'indifferenza generale. Le fusioni che si fanno nel campo dello spettacolo, della stampa, delle telecomunicazioni, dell'informatica che trovano spazio nella cd. opinione pubblica (falsa come qualsiasi tentativo generalizzante che sia organizzato e non spontaneo), sono ben poca cosa in rapporto con le fusioni già avvenute nel campo dell'industria scientifico-farmacologica. C'è già il controllo delle mappe genetiche nelle mani di poche società. Ogni gene, da cui può dipendere la nostra sopravvivenza, dopo essere stato identificato, viene rivendicato come una propria invenzione, registrata come un qualsiasi altro brevetto. Mentre il mondo rincorre e si rincorre, quei pochi, ma già conosciuti, sono avanti e perfino presenti nei paesi del Sud del globo, quelli che si definiscono in via di sviluppo, perché serbatoi di rarità genetiche. Il patrimonio genetico non può non essere comune, in quanto ereditato dall'evoluzione umana. Non può essere ridotto a proprietà intellettuale e commerciale di società private. Ma il rischio è che diventi proprietà politica di pochi governi, i soliti ignoti: continueranno le guerre, questa volta in nome del gene, esattamente come le guerre per il petrolio e per i metalli/minerali rari nell'era industriale che volge al termine (ti dice qualcosa?). Eppure basterebbe guardare all'Antartide: l'ultimo continente è tenuto aperto come un patrimonio comune e secondo il trattato internazionale possiamo esplorarlo scientificamente, senza poterlo sfruttare commercialmente. La vita ha un valore intrinseco, non un valore d'uso. Come vorrei sapere cosa ne pensi, Babbo Natale. Anche perché si parla tanto d'inquinamento petrolchimico e nucleare. Ma ci sono colossi che immettono nell'ambiente "scorie" di organismi da laboratorio. La loro speranza, affatto celata, è quella d'immettere milioni di questi organismi geneticamente manipolati. Ci troviamo di fronte, insomma, all'esperimento più radicale sulla natura mai concepito prima: ciò m'affascina, non sai quanto. La vita è una sfida, un'illusione di riscatto preventivo rispetto all'inesorabile fine. Ma le conseguenze possono essere dannosissime, a lungo termine. L'aggravante è che non ci sono precedenti in tal senso (si tratta cambiamenti davvero radicali nei nostri ecosistemi) e soprattutto non c'è un risarcimento assicurativo a lungo termine contro eventuali perdite dovute a risvolti nocivi. C'è solo un'assicurazione a breve termine per i danni all'agricoltura e per negligenza. Ovviamente, l'assenza di assicurazioni per perdite a lungo termine è giustificata dall'inecepibile argomentazione secondo cui nessuna scienza è in grado di valutare i potenziali rischi. Allora, non è un assurdo atto d'irresponsabilità da parte dei governi (di qualsiasi colore politico) permetterlo, comunque? L'uomo è nato per apprendere, ma m'accorgo che è parimenti in grado di disapprendere: cosa imparare dalla "lezione petrolchimica e nucleare", se non sollevare subito la questione? Perché come avrai già notato, Babbo Natale, molta gente pensa che bisogna sempre schierarsi, che la coerenza legittimi anche il negare l'evidenza. Non ci si rende conto che così facendo non si pensa più. Io cerco ancora di farlo, con la mia piccola testolina che mentre s'illude di parlare con te, Babbo Natale, vorrebbe guardare oltre. Oltre lo specchio.



Massimiliano Falvo Forza Italia

In questo appuntamento con la Videointervista Massimiliano Falvo, Coordinatore gelesi nel mondo, comunica la nuova nomina di Coordinatore cittadino di Forza Italia in contemporanea a Vincenzo Pepe nominato anche lui Coordinatore cittadino. Durante il video maggiori approfondimenti legati alla nomina. Le idee di Falvo sulle politiche da affrontare in futuro: Progettualità e programmazione.

NVP Italia - Network (<http://nvpitalia.tv/>)

La Redazione

Filippo Guzzardi

**FORZA
ITALIA**

Massimiliano Falvo

Coordinatore gelesi nel mondo

Coordinatore cittadino Forza Italia

Buone Feste

Auguri per un 2015 migliore



Il 30 novembre ricorre il 16° della nascita in cielo di Salvatore Zuppardo



Il 30 novembre ricorre il 16° della nascita in cielo di Salvatore Zuppardo. Il Centro di cultura e Spiritualità Cristiana che porta il suo nome, lo stesso giorno apre l'anno sociale che coincide, come ogni anno, con la prima domenica di Avvento. Per l'occasione, nella Parrocchia Maria SS. Delle Grazie sarà celebrata

una santa Messa da S. E. Mons. Rosario Gisana, vescovo della nostra diocesi Armerina. Animerà la celebrazione il Coro polifonico "Totus Tuus". Salvatore Zuppardo sarà sempre, per coloro che lo hanno conosciuto o lo conosceranno, una "Stella" luminosa, che accompagnerà amorevolmente tutti nel cammino verso la Vita. Scrive il compianto fra Vincenzo Acquisto, cappuccino di Bracciano, che "lo sfavillio di questa piccola splendida "Stella" ha riempito ed emozionato anche il mio cuore, comunicando al mio spirito, ancora una volta, la gratitudine all'Amore infinito di Dio, nella certezza, che non ci lascia mai soli. Non avrei mai immaginato come e quando il nome di Salvatore sarebbe stato importante per me e quanta consolazione avrebbe portato al mio spirito. Considerando la sua breve vita terrena, i suoi profondi sentimenti, la sua grande fede, la sua forza morale e le sue virtù vissute con eroica generosità, credo sia giusto e legittimo affermare che, anche Lui, come Gesù, è stato gioiosamente obbediente alla Volontà del Padre « fino alla morte e alla morte di croce» (Fil 2, 5-14). È impressionante constatare la freschezza, la forza e l'autenticità del nostro Salvo, quali emergono dagli "stralci" del suo diario. La nota dominante: la volontà di Dio. Ecco come si esprime: Mi voglio dedicare a fare sempre, col più grande abbandono, la volontà del Signore. Delusioni non ne ho, perché sono contento di tutto quello che fa il Buon Dio e desidero soltanto la sua Volontà. Occorre pensare che noi siamo "servi inutili", perché Gesù potrebbe benissimo fare a meno di noi. Ma siamo noi che non possiamo fare a meno di Lui. Può capitare che Gesù chie-

da di sacrificare la cosa più grande: noi dobbiamo essere decisi a dare tutto. Bisogna porre le cose importanti e le cose meno importanti su due piani diversi, cercando in entrambi i casi la Volontà divina. Da queste e da altre sue riflessioni, possiamo comprendere quale maturità spirituale e morale abbia raggiunto Salvatore nella sua pur giovane e breve vita. Certamente, anche Lui ha dovuto combattere la sua buona battaglia" superando i dubbi, i tanti "perché", le contraddizioni, i facili compromessi a cui, lo "spirito del mondo", ci sottopone tutti, sperando vincerci con la menzogna. È l'esame della nostra vita! Una verifica continua della credibilità della nostra fede, della nostra speranza, nella nostra capacità di amare Dio al di sopra di tutto e i fratelli come noi stessi! Un giorno saremo giudicati unicamente sull'amore! E Salvo lo ha compreso perfettamente! Il Signore lo ha infinitamente amato, posando il Suo sguardo su di Lui. E come Santa Teresina del Bambin Gesù (di cui Egli era spiritualmente innamorato) fu posto dal Signore nel "crogio" perché, come metallo prezioso, fosse purificato alla scuola della "sofferenza", divenendone un Protagonista. Così mi piace pensare il suo ingresso glorioso nella Casa del Padre! Un ingresso, che Lui aveva già contemplato e descritto in diverse circostanze: Un giorno, giunti davanti al Signore, saremo incoronati d'una corona tutta d'oro, tempestata da una miriade di pietre preziose. Ogni pietra preziosa è una sofferenza, una ferita, una prova sopportata con amore".

Emanuele Zuppardo

Giovani Leader. Andrea Trufolo (PLI)

In questo appuntamento con Giovani Leader, Fabio Zuppardo (Presidente Movimento UP Terranuova - DG OC) ha intervistato in occasione della rubrica, promossa dal Movimento UP Terranuova, denominata Giovani Leader e visibile sul canale online di NVP Italia - Network, Andrea Trufolo, imprenditore gelese, coordinatore di Gioventù Liberali Italiani (PLI). Andrea si presenta al grande pubblico del web con un temperamento non indifferente, mostrando capacità non comuni in merito alle delicate tematiche riguardanti la città di Gela. Durante l'incontro esprime le proprie idee e le iniziative del proprio gruppo per il territorio. E' chiara la sua posizione sulle ultime vicende che riguardano gli esiti dell'accordo sulla riconversione dell'ENI a Gela, più precisamente sulla situazione che grava sui lavoratori contestando l'operato e le iniziative che ha intrapreso l'Amministrazione comunale. Andrea Trufolo, probabilmente, lo vedremo presto come Leader del suo partito perché riesce a coinvolgere con le sue discussioni giovani e meno giovani sui problemi che attanagliano questa città. Sensibile alla sofferenza giovanile, costretta oggi più di ieri ad emigrare come, e forse più, si era costretti a fare cinquanta anni fa. Assolutamente fuori dalle logiche della vecchiaia politica, Trufolo è l'espressione della gioventù che prepotentemente si avvia verso un impegno politico per i cittadini e questo è possibile constatarlo guardando direttamente il video che potrete seguire su NVP Italia - Network (www.nvpitalia.tv) in Giovani Leader.

La Redazione



Diana
DAN - PASTICCERIA - SELF SERVICE
Via Venezia, 51 - Gela CL

Articolo
4



AUGURA

BUONE FESTE A TUTTA LA CITTA'

Auguri



Varchi Mobili

dal 1956

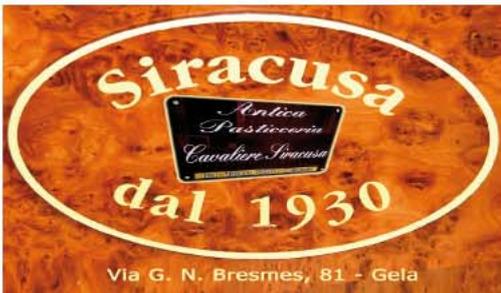
Via N. Paci, 141 - Gela - 0933 934882

Premiato Cap. Salvatore Peritore



Il sindaco Angelo Fasulo ha consegnato questa mattina un attestato di benemerita a Salvatore Peritore, capitano dei Vigilantes de "La Sicurezza". L'Attestato è stato consegnato, si legge nella pergamena: "Per aver mostrato in più occasioni, durante il servizio di vigilanza, coraggio, capacità professionale e senso del dovere, sventando con il suo tempestivo intervento diversi furti e salvando alcuni pedoni dal rogo di un'autovettura in fiamme, dimostrando sprezzo del pericolo e gradi doti umane".

La Redazione



Il pittore Occhipinti consegna il quadro al Papa



Il pittore di Gela Antonio Occhipinti, dopo la Mostra Personale dei suoi dipinti su Giovanni Paolo II a Cracovia in occasione del IV° Congresso degli Apostoli della Divina Misericordia, è stato ricevuto da Papa Francesco per consegnargli una sua opera ad acquerello raffigurante il Papa. L'incontro si è svolto sul sagrato della basilica vaticana nello spazio privilegiato dove stavano monsignori e cardinali. Erano presenti il vescovo di Piazza Armerina Mons. Rosario Gisana, don Lino di Dio del Movimento Fraternalità Apostolica della Divina Misericordia, Don Nino Rivoli Responsabile dell'Ufficio Liturgico diocesano, il parroco della Chiesa Carmine di Gela don Pippo Bentivegna, don Aldo Contrafatto parroco della parrocchia Maria Ausiliatrice di Butera e un centinaio di compaesani venuti per l'occasione. "Mi sono veramente commosso alla presenza di Papa Francesco, - ha detto Antonio Occhipinti - quando mi pose la sua mano paterna sulla fronte e mi tracciò il segno della croce. "Prega per me", mi chiese ed io abbracciandolo ho pianto di gioia e gli ho risposto: "Sì, Santità, pregherò per te e per l'opera che stai svolgendo nella chiesa universale". Un incontro affabile e bellissimo che si è svolto dopo l'omelia

di martedì 21 ottobre nello spazio privilegiato dove stavano monsignori e cardinali. In quell'occasione ho consegnato nelle sue mani un ritratto del Papa ad acquerello che ho dipinto il mese scorso. Non mi ero commosso così tanto nemmeno di fronte a Papa Giovanni Paolo II quando gli ho portato un suo ritratto nella Sala Nervi in Vaticano. Papa Francesco ha osservato l'opera con tanto compiacimento e l'ha consegnato ai commessi del Vaticano". Tanti gli apprezzamenti ricevuti dal pittore per il suo incontro con il papa quello del Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana Salvatore Zuppardo di cui il Maestro Occhipinti fa parte. "Ci ralleghiamo per gli incontri ad alto livello del Maestro Antonio Occhipinti - dice Andrea Cassisi, Presidente dell'associazione -. Artista di grande maestria, raccoglie oramai consensi in tutto il mondo riuscendo, attraverso i suoi acquerelli ad esprimere una forza ricca di pathos, che diventa testimonianza gloriosa dell'arte siciliana. Con Antonio Occhipinti, vogliamo condividere questa gioia con affettuosità ed entusiasmo certi che il fascino delle sue opere continuerà in eterno ad ammaliare quanti ne fruiranno".

Emanuele Zuppardo



Contrada Giardinelli - Gela

Via Niscemi, 28 - Gela

Buone Feste

Alessandro D'Arma



**I Liberali sono tornati.
Italiani, tornate coi Liberali!**

Andrea Trufolo



**AUGURI
BUON 2015**

Auguri

*che sia di buon auspicio per l'intera comunità cittadina.
Un particolare augurio ai bambini che non riceveranno nessun regalo,
ai lavoratori, agli indigenti, i sofferenti, gli ammalati, i diseredati di questa città*

Via Settefarine, 64 - GELA

Giovani Leader

**Diamo VOCE
a chi non ne ha,
per il bene
della città!**

VOCE a chi non ne ha, per il bene della città

Il movimento di libera opinione denominato Movimento UP Terranuova comunica ai giovani impegnati in politica di qualsivoglia appartenenza nell'ambito costituzionale, che sarà possibile contattarci per partecipare all'iniziativa "Giovani Leader", rubrica in audio/video che verrà diffusa sul web attraverso il network www.nvpitalia.tv. Lo scopo di tale iniziativa è quello di far conoscere il pensiero dei giovani rappresentanti dei partiti politici e le loro idee ai tantissimi naviganti del web, in considerazione del fatto che tanti giovani rappresentanti di partito hanno normalmente uno spazio limitato sui media locali. L'iniziativa tende a valorizzare chiunque possa dare a questa città un apporto di conoscenze, responsabilità, onestà. Chi riconosce di avere questi requisiti può da oggi avvalersi di questa iniziativa. Gli argomenti suggeriti dal Movimento UP Terranuova potrete trovarli sulla pagina ufficiale di Facebook: <https://www.facebook.com/pages/Movimento-UP-Terranuova>, email: movimentoupterranuova@gmail.com

Fabio Zupardo
Presidente Movimento UP Terranuova

Abbonati **GRATIS** al network

BAR - GELATERIA - PANINERIA PRIMI E SECONDI

di Ardore Emanuele

Via Bufera, 192 - GELA (CL) - Tel.: 0933 82 23 47

Salva Vita



Visto gli infarti infantili improvvisi degli ultimi anni, l'Istituto scolastico "Quasimodo" di Gela ha sentito il dovere di preparare il personale che opera con bambini e ragazzi e dotare la scuola di uno strumento SALVA VITA. Questo permette una maggiore tranquillità ai genitori che chiedevano questa forma di protezione. Si ringrazia il Presidente della CRI nella persona di Anita Lo Piano che con grande professionalità, umiltà e disponibilità ha permesso tutto questo. Grazie anche al Dirigente Scolastico Prof. Maurizio Tedesco che sensibile a questi argomenti permette gli aggiornamenti del personale qualificato. Ecco i nominativi del personale dell'Istituto Comprensivo "Quasimodo" di Gela che al termine del corso organizzato dalla CRI (Croce Rossa Italiana) hanno ottenuto l'attestato per l'utilizzo del defibrillatore semi automatico. (In foto da sinistra) Maurizio Tedesco (DS Quasimodo), Anita Lo Piano (Presidente CRI di Gela), Giovanna Samparisi, Luigi Di Tavi, Ketty Ferrigno, Serena Guzzo, Jlenia Cosenza, Valter Miccichè, Mariella Passafiume. (Non in foto) Hanno conseguito l'attestato anche Carmelina Lanzafame e Simona Scerra.

La Redazione

WORKSHOP ESPRESSIONE CORPOREA



Valter Miccichè è stato convocato, come docente del Workshop sull'espressione corporea, dal Comitato Regionale della FGI (Federazione Ginnastica d'Italia) della Regione Emilia Romagna. Le tematiche che Miccichè tratterà sono le seguenti: teorie e tecniche di espressione dal mimo statuario in poi - un progetto che parte dalla vecchiaia scuola per arrivare a quella moderna che si esprime passando attraverso il nostro corpo. La metodologia, di Miccichè, è quella della "situazione in formazione", crea il momento per poi subito sperimentare lasciando così un'esperienza del vissuto lontano dalla classica lezione cattedratica. I dovuti ringraziamenti al Presidente, Maria Grazia Rossi e tutto il Consiglio regionale del C.R. E. Romagna e il segretario Andrea Zaccaria per la sensibilità dimostrata nel permettere ai tecnici di formarsi ed aggiornarsi sulle tecniche dell'espressione corporea accrescendo di fatto la loro professionalità.

La Redazione



Idea regalo
dal 20% al 50%



30 giorni di **affari**
piatti, bicchieri, posate e pentole



Homestyle